

## VETRINA LIBRARIA

### EUTANASIA

Carla Castellacci e Telmo Pievani: *"Sante Ragioni. Dal nascere al morire. La mano della Chiesa sulla nostra vita"* ediz. Chiare Lettere, 2007, pagg. 274, euro 13,60.

"La domanda di fondo non è affatto se la religione sia una cosa buona o cattiva in sé", ma se alla luce del tentativo di "tradurre fedelmente in indicazioni legislative vincolanti per tutti" dogmi professati da una particolare confessione religiosa, il cittadino italiano "aconfessionale di buon senso" possa ancora considerarsi libero nel nostro Paese. Questo l'interrogativo alla base del libro della biologa Carla Castellacci e di Telmo Pievani, professore associato di filosofia della Scienza dell'Università di Milano Bicocca. E' tanto più necessario confrontarsi criticamente con l'interventismo politico ecclesiastico - scrivono gli autori - quanto più esso tende a fondarsi non su verità di fede indiscutibili e "oggetto di devota e cieca credenza", bensì su "autentiche manifestazioni di "razionalità" o di ragionevolezza".

Architrave teorico della cosiddetta "razionalità della fede" è il diritto naturale, attraverso il quale viene elaborato "un intero catalogo di comportamenti che sarebbero "contro natura" e non soltanto "contro Dio". Applicando coerentemente questo principio all'analisi delle grandi questioni morali che animano il dibattito pubblico contemporaneo, ci si accorge però della sua intrinseca debolezza analitico-prescrittiva e delle contraddizioni rispetto agli insegnamenti del magistero. Il diritto naturale è ad esempio invocato a difesa della sacralità e dell'intangibilità della vita: *"l'uomo non può sostituirsi a Dio e quindi alla natura, attraverso la quale la sua volontà si esplica"*. Tuttavia, nei noti casi di Piergiorgio Welby e Giovanni Nuvoli la posizione della Chiesa si è contraddistinta, secondo Castellacci e Pievani, per la difesa ad oltranza di una vita del tutto innaturale. "Welby e Nuvoli in fondo chiedevano, in piena e libera coscienza di interrompere quella che consideravano, appunto, un'inutile e dolorosa violenza contro la natura, presentatasi sotto le sinistre vesti della sclerosi laterale amiotrofica. Chiedevano che si facesse proprio la volontà della natura o se preferiamo, nella visione di un credente (come Nuvoli peraltro si professava), che si facesse la volontà del Signore. Secondo i nostri teologi, invece, "la ventilazione meccanica è naturale, il polmone artificiale è naturale. Potenza degli ossimori".

Nel libro l'attenzione degli autori non si concentra solamente sulle problematiche bioetiche; molti altri ambiti della vita civile soffrono infatti di un deficit di cultura laica e democratica, a partire dalla scuola e dall'educazione. La conclusione dell'analisi porta Castellacci e Pievani a rispondere con un deciso "no" all'interrogativo da cui erano partiti: il cittadino laico non può considerarsi libero nel nostro Paese. "Questa ideologia confessionale scritta nel linguaggio delle leggi di Stato è inaccettabile nella prospettiva non di un immaginario e minaccioso "laicismo", ma di una mite e minimale "laicità". "E noi tutti siamo diventati senza accorgercene, o forse siamo sempre stati, una comunità in libertà vigilata, un Paese a laicità condizionata".

ADISTA

### ERESIA

Federica Ambrosini: *"L'eresia di Isabella" (vita di Isabella da Passano, Signora della Frattina, 1542-1601)*, editore FrancoAngeli, Milano, 2005, pagg. 318, euro 25.

Il testo ci riporta ai cupi tempi dell'Inquisizione quando, in qualunque momento, un frate fanatico e dogmatico poteva far arrestare, torturare e condannare a morte qualsiasi persona. Nella Repubblica di Venezia tale potere era però mitigato dai cosiddetti "Savi dell'eresia", che avevano la facoltà di bloccare gli imprigionamenti e liberare i detenuti.

Nemmeno il secolare prestigio dell'Università di Padova poteva salvare dall'Inquisizione; come avvenne al professor Bernardino Tomitano, processato e costretto all'abiura. La censura libraria era severa per cui molte opere finivano in roghi cartacei, simbolo eterno del fanatismo intollerante: nel testo è ricordato un rogo di libri avvenuto a Padova nel 1538. un altro bruciamento di testi fu fatto dalla protagonista su ordine del confessore.

Anche gli omosessuali erano perseguitati senza pietà: il libro riferisce una condanna a morte "sotto accusa di sodomia" avvenuta a Genova, città di origine della famiglia di Isabella. Gli eterni limiti morali del clero, avidità e lussuria, sono denunciati con riferimento specifico alla Curia romana: il testo è pieno di riferimenti anticlericali e antipapali anche perchè in Friuli vi era una vasta circolazione di scritti di questo genere. La satira antireligiosa dell'autrice emerge chiaramente a proposito dell'assurda reliquia della corda dell'asino su cui Cristo entrò a Gerusalemme.

Nel testo si riscontrano anche implicazioni di carattere femminista poiché alcune donne colte decisero di analizzare criticamente il fatto religioso dal loro punto di vista così come avvenne in quel secolo a Locarno e in Val Bregaglia (Svizzera).

Isabella fu arrestata e detenuta in un convento di suore in quanto sospetta di letture, atteggiamenti e frequentazioni ereticali. La Chiesa cattolica, allora come oggi, entra direttamente nella vita privata dei singoli a spiare, denunciare e reprimere ogni devianza. A decidere della sua vita fu delegato il frate domenicano Santo Citinio da Udine il quale, sottoposto a pressioni politiche e legali, si decise a rilasciarla pur con il parere contrario del Nunzio pontificio. Dal libro risulta chiaramente come i parroci schedassero tutti i residenti nella loro parrocchia: chi non adempiva al precetto pasquale era subito segnalato all'Inquisizione.

Pierino Marazzani

★

Prosper Alfaric (ex prete): *"Esiste Dio? No, Dio non esiste"* collana Ateo, Ragusa, lire 5.000

Maurizio Marchetti: *"Urbi et... sempre più Orbi"* edizioni Fabio Croce, Roma, 2005, euro 10

Serghej Tokarev: *"Le religioni del mondo antico"* dal mondo classico all'islamismo, editore Teti, Milano

Carmelo R. Viola *"Quaderni del Centro Studi Biologia Sociale"* Acireale 2006

*"Una Comunità che guarda avanti"* a cura della Comunità cristiana di base, Pinerolo, 2006